

Dott.ssa Carla Cenci

pedagogista clinico - Varese

PROGETTARE UNA DIDATTICA PER I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO



*PROCESSO DI CONDIVISIONE DELLE
EMOZIONI*

RELAZIONE EDUCATIVA



Sistema relazionale

- Ascolto e comprensione delle emozioni altrui
- Condivisione dello stato emotivo
- Sostegno empatico
- Rapporto di fiducia e di stima

CLASSE

1. ORIENTAMENTO EDUCATIVO
2. ASSETTO RELAZIONALE
3. FORMAZIONE DEI GRUPPI



INTERVENTO EDUCATIVO

- PROPOSTE DIDATTICHE
- MOMENTI DI STIMOLAZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA

Comprendere le proprie emozioni

Condividere le emozioni degli altri

Cooperativa pro-sociale verso gli altri

Chi insegna promuove gli interventi come:

Parte integrante della normale
programmazione e organizzazione delle
attività

- orienta la relazione educativa**
- promuove sensibilità sociale**
- guida alla responsività emotiva**

NON ESISTONO ATTIVITA' PARTICOLARI IN ORE SCELTE APPOSITAMENTE

OPERARE IN UN'OTTICA DIVERSA:

- INSERIRE GLI INTERVENTI NEL CLIMA DELLA CLASSE
- NELLE NORMALI ATTIVITA' EDUCATIVE
- NELLE QUOTIDIANE INTERAZIONI

"UN NUOVO STILE"

- Lo sviluppo dell'intelligenza è inseparabile da quello dell'affettività
- Le emozioni completano la razionalità, guidano le decisioni della persona

PARLEREMO DI:

- Emotività, autostima, motivazione, frustrazione;
- Come aiutare la persona a scuola, condivisione delle emozioni;
- Stile comunicativo e relazione educativa;

Disturbo specifico dell'apprendimento

- inattesa difficoltà di apprendere la lettura;
- problematiche associate anche alla scrittura;
- processo di calcolo talvolta deficitario;
- quoziente intellettivo nella norma;
- area percettivo sensoriale adeguata;

dott.ssa Carla Cenci



Comorbilità

- Disprassie;
- Forti preoccupazioni;
- Fragilità emotiva;
- Sfiducia nelle proprie capacità;
- Stati d'animo contrastanti;

**NON E' SOLO CON INTELLIGENZA E
RAZIONALITA' CHE SI HA SUCCESSO
NELL'APPRENDIMENTO,
UN RUOLO ALTRETTANTO IMPORTANTE E'
SVOLTO DALLE EMOZIONI**



dott.ssa Carla Cenci

SCUOLA

FUNZIONALE ALLEANZA TRA:

Pensiero razionale

Fantasia emotiva

- riconoscere
- comprendere
- esprimere
- gestire

dott.ssa Carla Cenci

ARISTOTELE

*"Educare la mente senza educare il cuore
non è affatto educare ..."*

La mente è un circuito di significati e di schemi in cui ogni concetto ha una partecipazione EMOTIVA più o meno significativa e diversa.



dott.ssa Carla Cenci

EMOZIONI

Reazioni affettive brevi
ma intense

Movimenti interiori

Comportamento di risposta

QUANDO?

Ogni qual volta un fatto vissuto acquisisce
un significato importante e personale
che sfiora con decisione la personalità o gli
obiettivi che lo studente intende
perseguire

EMOZIONI POSITIVE

Gioia

Serenità

Altruismo

Appagamento

Emozioni in grado di:

- attivare le risorse personali;
- promuovere esperienza scolastica;
- migliorare capacità di apprendimento;
- vivere opportunità relazionali;

D.S.A

1. Aumentare la stima in se stesso;
2. Favorire la fiducia in chi ascolta;
3. Alimentare il benessere psico-fisico;

*"Star bene significa sorridere a se stessi e
agli altri"*

Emozioni negative:




tristezza



paura



rabbia



senso di disagio
fisico e mentale

**Spesso non devono appartenere alla persona,
evitare o nascondere**

Emozioni a scuola:

- Si sottraggono alla volontà;
- Coinvolgono i pensieri;
- Alterano il modo di agire (corpo e mente);

RISPOSTE?

malessere fisico

fatica a respirare

vuoto mentale

nodo alla gola

accelerazione del battito cardiaco

desiderio di uscire dalla classe

sudorazione

mal di testa o di pancia

secrezioni lacrimali

Agitazione interiore:

- Blocca il normale svolgersi della partecipazione;
- Compromette le dinamiche relazionali con se stesso e con gli altri;
- Alimenta sfiducia nelle sue capacità;

EMOZIONI=SENSAZIONI FISICHE

segnali indicativi

- Sguardo sfuggente
- Testa bassa
- Postura curva
- Difficoltà a sorridere
- Occhi lucidi
- Gestii rapidi
- Viso contratto
- Balbettamento
- Caduta frequente di oggetti
- Difficoltà a rimanere nella stessa posizione
-

dott.ssa Carla Cenci



CHE COSA FARE



1- Osservare la persona, i suoi movimenti;

intuire i segnali non verbali
che tradiscono le emozioni

2- Ascoltare in modo empatico

- mai giudicante
- condividere le preoccupazioni della persona
- evitare di dare subito consigli
- riconoscere e rispettare i propri limiti

OBIETTIVO

- Riconoscere le emozioni
- Restituire la sensazione di benessere psico-fisico
- Ripristinare adeguate aspettative scolastiche

In sintesi, identificare le emozioni:

1. favorisce i processi di apprendimento motivazionali e decisionali;
2. promuove il benessere e previene il disagio;
3. migliora le relazioni;

dott.ssa Carla Cenci



Disturbo specifico dell'apprendimento

- Valorizzare le abilità, gli interessi e le passioni proprie della persona al fine di **non comprometterne le scelte scolastiche future.**

AUTOSTIMA-MOTIVAZIONE

Fondamentali per affrontare il percorso
scolastico e gestire il proprio sviluppo
personale

dott.ssa Carla Cenci

Autostima: sguardo che la persona rivolge a se stessa

Confronto quotidiano e dinamico tra
percezione del sé e mondo esterno

1. **Grado di auto approvazione ;**
2. **Insieme armonico che la persona effettua su di sé
(bellezza, intelligenza, cultura, capacità relazionale...)**

Disturbo specifico dell'apprendimento

- Abbassamento dell'autostima:
 - sentirsi carente in troppi ambiti di studio;
 - pensare di non farcela;
 - generalizzare un risultato negativo;
 - ingigantire solo gli aspetti negativi;
 - lasciarsi andare a deduzioni arbitrarie;
 - alterata immagine del sé;
 - svalutarsi:compromettere le scelte scolastiche future;

I MESSAGGI POSSONO INFLUIRE PESANTEMENTE SULL'AUTOSTIMA E SULLA MOTIVAZIONE

dott.ssa Carla Cenci



Motivazione:

- Insieme dei motivi che inducono una persona a compiere un' azione.
- La persona risponde in modo positivo e funzionale all'apprendimento:

-ambizione, senso di realizzazione, responsabilità, legame affettivo ...

Affettività e cognitività
sono strettamente correlate

Star bene a scuola:
Autostima+motivazione+apprendimento

Frustrazione

Mancata gratificazione di un desiderio

Mancata soddisfazione di un bisogno

- **Contrapposizione tra: la motivazione e l'obiettivo che si vuole conseguire;**
- **può riguardare ciò che la persona sta facendo al momento;**
- **può riguardare un percorso di vita;**

Frustrazione=emozione **rabbia**

Rabbia intensa:azione ingiusta, arbitraria;

Reazioni difensive di forza: malessere, distrazioni, comportamenti aggressivi, alzare la voce, accusare gli altri, domande irrilevanti, canticchiare, disturbare, risate senza motivo;

Reazioni difensive di rinuncia:atteggiamento apatico, distaccato, rinunciatario

La reazione ad una frustrazione può essere:

- Auto diretta-allontanare la persona e la sua energia;
- Etero diretta-l'altra persona è responsabile della delusione, nutrire risentimento-manifestazioni inopportune e offensive;

- Chi insegna è ideatore e realizzatore di ambienti di apprendimento;**
- promuove percorsi attivi e consapevoli;**
- riconosce il ruolo delle emozioni non come ostacolo all'agire, ma come sinergia pedagogica del processo cognitivo**

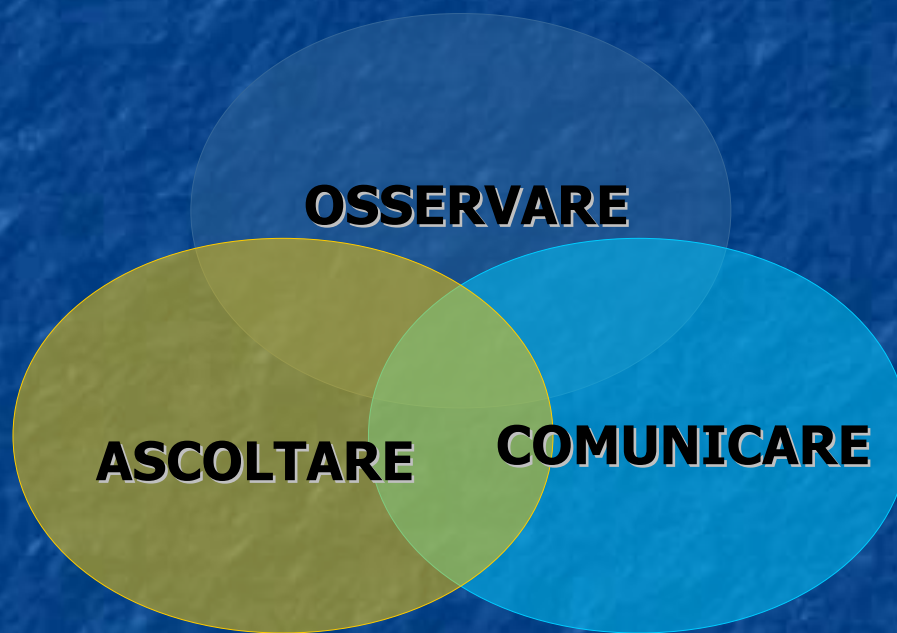
cognitività-emozionabilità

“Chi insegna non si ferma a pensare solo a quello che insegna, ma a come lo insegna; educare l'intelligenza è anche allargare l'orizzonte dei desideri e dei bisogni della persona”



dott.ssa Carla Cenci

Apprendere a condividere le emozioni



"Io credo in te"

Bambini o adolescenti possono
interpretare le situazioni o le
comunicazioni in modo diverso

Ognuno seleziona, interpreta e organizza le
informazioni secondo i propri schemi
mentali, la propria coerenza;

"Gli stessi avvenimenti toccano ciascuno di noi in modo diverso e a parità di ambiente ognuno vive in un altro mondo"

Schopenhauer



dott.ssa Carla Cenci

Quando sorge il problema a scuola?

Nel momento in cui la mente di uno studente seleziona, interpreta e organizza gli eventi, le informazioni, i messaggi in modo disfunzionale=emozioni negative

Pensieri automatici: dialogo interno

(non riuscirò a rispondere, farò una brutta figura, tutti diranno che...);

Regole cognitive: pensiero antecedente
pensiero conseguente

(se non riesco a parlare, allora significa che valgo poco...)

Convincimenti personali: pensieri radicati con i quali si interpreta la realtà interna ed esterna.

dott.ssa Carla Cenci

Convincimenti personali

1-Essere apprezzati;

2-Sentirsi falliti di fronte a uno sbaglio;

Qualsiasi critica, comunicazione deve essere esercitata al fine di rinforzare positivamente la persona

L'intervento è sul compito e non sulla persona

dott.ssa Carla Cenci

Ogni persona ha i suoi punti di forza e di debolezza!

"Che cosa è un'erbaccia?" si chiese Ralph W. Emerson;

si rispose "una pianta di cui non sono state ancora scoperte le virtù"

dott.ssa Carla Cenci



Convincimenti personali

3-Valere solo se positivi i risultati richiesti;

4-Aver paura del giudizio altrui;

*"L'uomo non è angosciato dagli eventi in sé
e per sé, quanto dall'interpretazione che
ne dà" Epitteto.*

Stretto legame tra pensieri e stati emotivi.

All'interno del percorso scolastico utilizzare una chiave di lettura **empatica**

- ascoltare con attenzione-immaginare la situazione;
- apprendere a partecipare le emozioni positive o negative della persona;
- assumere un atteggiamento di accettazione positiva;
- incoraggiare il racconto;
- sorridere;
- sospendere il giudizio;

Obiettivo: far sentire la persona protetta e rispettata,
creare una relazione di fiducia

Nessuno si sente sicuro di parlare davanti ad una persona frettolosa, giudicante, con la soluzione già pronta;

Non leggere la realtà dal punto di vista dello studente significa non aiutare.

Disturbo specifico dell'apprendimento

- tentare di guardare la realtà dallo stesso punto di vista dello studente D.S.A.;
- dare spazio al racconto delle sue preoccupazioni, perplessità, emozioni;
- rendere consapevole lo studente delle sue capacità attraverso la scoperta personale;
- condividere, in accordo con lo studente, l'esperienza con il gruppo classe;
- affrontare in modo funzionale la didattica (strumenti e misure);**

dott.ssa Carla Cenci

Condivisione delle emozioni -empatia-



fiducia

rispetto

riservatezza

Mediazione cognitiva

Fiducia: far sì che la persona percepisca nella relazione interesse, attenzione;

Rispetto: valorizzare le capacità della persona, quello che è in grado di fare....

"Io credo in te"

Riservatezza: esigenze di silenzio o avvertire la persona

Mediazione cognitiva nella condivisione emotiva

- comprensione e discriminazione delle emozioni;
- contagio emotivo;
- egocentrismo emotivo;
- meccanismi di difesa;
- risposta emotiva partecipatoria;

Egocentrismo emotivo

Controllare il proprio punto di vista per non sovrapporlo a quello dello studente

Configurare così una risposta emotiva partecipatoria

Comportamento sociale:CLASSE

clima della classe
identità del docente
comportamento di aiuto
responsività di condivisione emotiva

dott.ssa Carla Cenci

Nella relazione educativa le azioni valgono molto di più delle parole

Lo studente osserva il comportamento di chi insegna

- Apprende contenuti, abilità, strategie, stili di natura sociale, affettiva e cognitiva;
- Uno sguardo vale molto di più delle parole;
- Comportamenti coerenti, meno prediche o messaggi prolissi

*La cultura di un gruppo classe rappresenta
l'identità che anche il docente crea per
quel gruppo*

*Valori, atteggiamenti, abitudini osservate,
condivise e applicate*

Ascolto empatico e comunicazione referenziale

osservazione

elementi salienti della situazione

ogni persona ha il proprio punto di vista

ascolto empatico

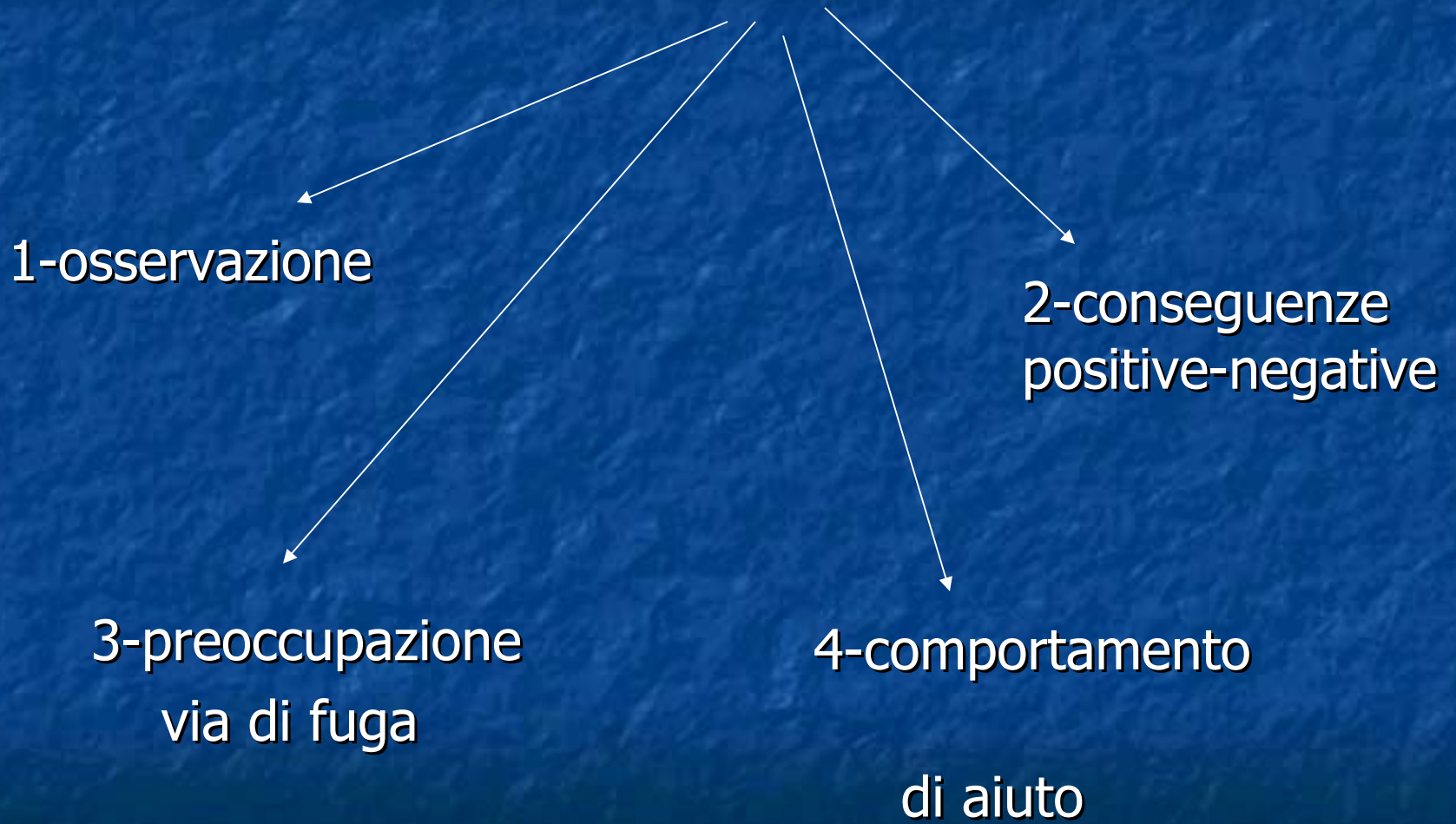
non considerare il proprio individuale

perspective taking: assumere il punto di vista dell'altro

La condivisione emotiva riduce il ricorso a comportamenti aggressivi e promuove la condotta pro-sociale di aiuto

dott.ssa Carla Cenci

Comportamento di aiuto



Responsività emotiva

Un gioco di specchi

- modera il comportamento aggressivo
- offre un esempio di comportamento cooperativo
- migliora il contesto interattivo
- promuove la capacità empatica

dott.ssa Carla Cenci



Educare all'empatia

- Riconoscere i bisogni emotivi della persona come più importanti;
- Invitare la persona a raccontare le proprie emozioni;
- Incoraggiare la sensibilità e responsività emotiva verso gli altri;

dott.ssa Carla Cenci

Potenziamento
cognitivo

Potenziamento
Affettivo-relazionale

Comunicazione verbale

- Tono della voce
- Eloquio
- Mimica facciale
- Contatto visivo
- Movimenti corporei

Stile comunicativo

Passivo

*Affermazioni lunghe,
ripetitive, forse, frequenti giustificazioni,
frasi che minimizzano il problema....*

Aggressivo

Affermazioni che iniziano con IO, opinioni presentate come sicure, frasi espresse con "dovresti farecomportarti così ..."
frasi sarcastiche, proverbi in grado di svilire,
.....

Assertivo

*Affermazioni chiare, concise, suggerimenti
non costrittivi, unici, non usa imperativi...*

***critica costruttiva rivolta all'oggetto e mai
alla persona***

***capire i sentimenti e le
emozioni dell'altro***

E se dovessimo dire NO?

NO Empatico



```
graph TD; A["NO Empatico"] --> B["■ assertivo"]; A --> C["■ onesto<br/>Non nascondere la realtà"]; A --> D["■ procrastinare la richiesta<br/>per motivi veri"]; A --> E["■ evitare i NO<br/>manipolativi"];
```

■ assertivo

■ onesto

Non nascondere la realtà

■ procrastinare la richiesta
per motivi veri

■ evitare i NO
manipolativi

SINTESI

- Predisporre all'osservazione attenta;
(aspetti sintomatologici indicativi di un disagio)
- Ascolto empatico, non giudicante;
- Risposte di aiuto ;
(senza prevenire soluzioni, non offrire risultati già pronti, fiducia, riservatezza, rispetto)
- Evitare: proverbi, frasi fatte, indifferenza, aggressività, fuga dalla situazione...
- Non banalizzare l'esperienza emotiva della persona;
- Ricordare che l'esperienza emotiva dell'altro non può essere associata alla propria;

*"Cambiando il pensiero cambia anche
l'emozione e il comportamento"*



dott.ssa Carla Cenci